

La guerra agli scorpioni

■ Su *La Stampa* del 10 luglio 2003 l'allora inviato Augusto Minzolini annuncia che il presidente Berlusconi sta per mettere fuori legge la coltivazione di aracnidi: un vicino della tenuta di Arcore coltiva ragni e simili e il premier vuole evitare possibili invasioni nella sua tenuta.



celle per gli avvocati. Spesso il numero 102 lievita a 106, perfino a 109. Bene, i processi sono 24 di cui 16 arrivati a dibattimento (12 conclusi e 4 ancora aperti) e otto conclusi in fase di indagine preliminare tra cui le inchieste di mafia a Firenze e Palermo. Il premier è cittadino incensurato ma le sentenze di assoluzione sono solo tre, di cui una con formula piena e due con formula dubitativa, la vecchia insufficienza di prove. Due volte è stato assolto perché aveva provveduto, nel frattempo, a modificare il reato a lui contestato. Due sono state le amnistie. Per cinque volte si è salvato con le attenuanti generiche.

La contabilità processuale del premier in questi sedici anni di governi Berlusconi fraseggia e interloquisce, contestazione dopo contestazione, con ben 18 leggi *ad personam*, venti se contiamo le due in discussione alle Camere. Otto tutelano gli affari di famiglia - scudi, sanatorie, segreti di stato -, dodici intervengono sui reati e sulla procedura. Soprassediamo su alcune che hanno scritto pagine indimenticabili di cronaca parla-

I numeri veri

I processi non sono 102, ma 24 di cui solo 16 arrivati a dibattimento

mentare. Citiamo, in quanto memorabile, quella sugli aracnidi, ragni, scorpioni, vedove nere e dintorni. Era il 28 luglio 2003 quando il presidente della Camera Pierferdinando Casini aprì la seduta scandalizzato dal fatto che tra le tante leggi *ad personam* il Parlamento dovesse perdere tempo anche con il divieto di commercio e detenzione di aracnidi solo perché, l'aveva scritto l'allora inviato de *La Stampa* Augusto Minzolini oggi direttore del Tg1, il vicino di casa del Cavaliere ad Arcore era un appassionato delle singolari bestiole.

«Tutti i processi del Presidente» racconta di questo: di come ad ogni coinvolgimento giudiziario il tycoon premier ha risposto non sottostando alla legge che dovrebbe essere uguale per tutti. Forse perché, come avrebbe detto Orwell e hanno confermato i suoi legali ai giudici costituzionali chiamati a discutere il Lodo Alfano, Berlusconi è «più uguale». ♦

I procedimenti

1991, Loggia P2

Accusa: falsa testimonianza. Reato cancellato da amnistia

1994, tangenti GdF

Accusa: corruzione. Reato prescritto e assolto per insufficienza di prove

1998, All Iberian 1/2

Accusa: finanziamento illecito ai partiti e falso in bilancio. Prescritto il primo reato; cancellato il falso in bilancio

1998, caso Lentini

Accusa: falso in bilancio. Assolto perché il fatto non è più reato

1999, Medusa cinema

Accusa: falso in bilancio. Assolto con formula dubitativa

1995- Terreni Macherio

Accusa: falso in bilancio, appropriazione indebita, frode fiscale. Assolto per le ultime due accuse; falso in bilancio prima prescritto poi amnistiato

1997-Telecinco

Accusa: violazione della legge antitrust spagnola, frode fiscale, riciclaggio. Nel 2008 arriva l'assoluzione

2001-Lodo Mondadori

Acc.: conc. in corruzione in atti giudiziari. con Previti, Metta, Pacifico. Reato prescritto solo per Berlusconi.

2002-Sme 1

Accusa: corruzione giudiziaria. Reato prescritto; insufficienza di prove per l'accusa di aver comprato la sentenza che ha impedito a De Benedetti di acquistare la Sme dall'Iri.

2004-Sme 2

Acc.: falso in bilancio. Si finisce nel 2008 quando il fatto non è più reato.

2003-Bilancio Fininvest

Acc.: falso in bilancio. Prscritto grazie alle nuove norme sul falso in bilancio

2008-Caso Armati

Accusa: abuso d'ufficio e mobbing contro agente Sisde Federico Armati ex marito di Virginia Sanjust, annunciatrice Rai. Il Tribunale dei ministri, dopo lunga istruttoria, non promuove l'azione penale.

Decreto n°159, 3 luglio 2003

■ La mattina del 28 luglio 2003 il presidente della Camera Casini apre la seduta: «I colleghi chiedono cosa siano gli aracnidi. Neppure io lo sapevo, credevo fosse una seduta di grande importanza... Ho chiesto informazione a qualche ragnetto: spero non siano in aula».



E arriva subito il decreto anti-tasse

Il 10 giugno 1994, un mese dopo l'arrivo a palazzo Chigi, il ministro Tremonti sforna subito una norma per Fininvest

Legge su misura

LUIGI DE MAGISTRIS
EUROPARLAMENTARE IDV



Nel '94 Berlusconi fa appena in tempo ad accomodarsi a Palazzo Chigi che, ad urne ancora calde, già vara il primo provvedimento ad hoc: il decreto Tremonti per le agevolazioni tributarie. Una legge che in due anni ha portato Mediaset ad incrementare i suoi investimenti di 921 miliardi di lire risparmiando di imposte quasi 244 miliardi. Un bottino ghiotto per un'azienda che aveva alle spalle un quinquennio magro, oltre che il peso di 5 mila miliardi di debiti con le banche. Un'azienda già consolidatasi attraverso il rapporto illecito con Bettino Craxi. Ci sono molteplici aspetti della legge Tremonti che provano la sua natura di norma *ad personam*, ma tra tutti è l'articolo 3 ad essere maggiormente illuminante in tal senso. La legge stabiliva che veniva escluso dalla imposizione del reddito di impresa il 50% del volume degli investimenti realizzati nel '94 e nel '95, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi di imposta precedenti il '94. L'articolo 3 chiariva la natura degli investimenti per cui l'azienda che li aveva compiuti poteva godere dell'agevolazione fiscale: per investimento si intendono una serie di operazioni, tra cui «l'acquisto di beni strumentali nuovi». Mediaset allora cosa fa? Gode della facilitazione tributaria acquistando diritti d'autore per la proiezioni di film in esclusiva televisiva. Si comprende come i diritti cinematografici non siano beni strumentali ma appunto immateriali, tanto che nell'ottobre '94 arriva la circolare del ministro Tremonti ad aggiustare in senso ancora più vantaggioso per Mediaset la norma stessa, stabilendo che «tenuto conto che la no-

zione di bene strumentale comprende anche i beni immateriali, si precisa e afferma che gli investimenti agevolati riguardano anche l'acquisto di detti beni, tra i quali sono compresi know how e simili». Unico aspetto mancante: i film erano vecchi, mentre i beni sgravati dovevano rispondere al criterio della novità. Ma a questo pensa il ministero delle Finanze, che, infatti, ridefinisce il concetto di nuovo introducendolo nelle istruzioni alla dichiarazione dei redditi del '94: «(...) il diritto di utilizzazione dell'opera dell'ingegno» ha requisito di novità quando «deve essere attribuita per la prima volta in Italia al soggetto che intendere fruire dell'agevolazione». Lo sgravio fiscale è dunque stato confezionato pro Mediaset. La Direzione centrale per l'accertamento del Dipartimento delle Entrate ha verificato l'esistenza o meno dei presupposti per la fruizione dei benefici fiscali e il 2° Ufficio Di-

Il vantaggio

Il Biscione risparmia imposte per oltre 243 miliardi di vecchie lire

strettuale delle imposte Dirette di Milano ha rettificato le dichiarazioni dei redditi presentate da Mediaset sanzionandola. La magistratura tributaria di Milano si è occupata della vicenda ma anche da questo punto di vista non mancano ombre: la lungaggine nei tempi di deposito della sentenza che solo parzialmente «assolve» l'azienda; la rimozione di uno dei giudici che pur avendo depositato e sottoscritto la sentenza depositata in luglio, è stato però dichiarato decaduto in marzo; la mancata irrogazione delle sanzioni che pure erano state stabilite. E tanto altro ancora che già all'epoca dimostrava il rapporto *ad personam* tra Berlusconi e Tremonti. ♦